

IL CALCIOL illustrato



MENSILE DEL CALCIO DILETTANTISTICO

N.34 • Giugno 2004

Speciale
LEGGE

Il testo definitivo della
legge per lo sport
dilettantistico



TORNEO EUROPEO Sperimentale

TRIONFO!

La nostra Nazionale Under 18
conquista l'Europeo
per la quarta volta su cinque edizioni.
"Nonostante" l'obbligo di schierare
anche giocatori provenienti
dai campionati regionali.

Enel per i Dilettanti

Il punto alla chiusura
del primo anno

Sfide Lnd

Sempre più
giovani in campo

WILLIAM PUNGHELLINI

Correttezza e onestà



WILLIAM PUNGHELLINI
Presidente
della Divisione
Interregionale

Econ gioia che accolgo i risultati, alla fine della stagione agonistica di Serie D, del progetto congiunto Lega Nazionale Dilettanti ed Enel che, unitisi in nome dei valori sportivi ed etici comuni ad entrambe le parti, hanno dato vita ad una sinergia su scala nazionale senza eguali. Il calcio dilettantistico ha trovato nella partnership con Enel il giusto mezzo per veicolare le proprie istanze, perché è vero che per giocare sul serio al calcio occorre usare prima il cuore che la testa, ma lo è altrettanto che la **correttezza, la capacità e l'onestà** vengono sempre riconosciute e premiate. Ecco quindi che il **mio plauso** va alle Società, ai Giocatori ed alle Tifoserie indicati quest'anno come vincitori, ma l'apprezzamento giunga a tutti, addetti ai lavori e appassionati, che ogni settimana palpitano insieme, fuori e dentro i campi di gioco.



Feste regionali

DA SIN. RENATO PALAZZO,
UFFICIO COMUNICAZIONE ENEL,
CARLO TAVECCHIO, PRESIDENTE LND,
MAURO MICCIO, CONSIGLIERE
D'AMMINISTRAZIONE ENEL, MELCHIORRE
ZARELLI, PRESIDENTE COMITATO
REGIONALE LAZIO, IN OCCASIONE
DELLE PREMIAZIONI ENEL ALLA
FESTA REGIONALE LAZIALE.
DOPO QUELLA LAZIALE, NEI MESI
DI GIUGNO E LUGLIO, SONO IN
PROGRAMMA ANALOGHI INCONTRI
IN TUTTI I COMITATI REGIONALI
A CUI SEGUIRÀ, IN SETTEMBRE,
LA GRANDE FESTA NAZIONALE

NATALINA CERASO LEVATI

Un premio alla Lealtà



NATALINA
CERASO LEVATI
Presidente della
Divisione Calcio
Femminile

La stagione sportiva 2003/2004 è stata caratterizzata indubbiamente dall'iniziativa resa possibile dall'accordo tra Enel e Lega Nazionale Dilettanti, concernente il progetto "Lealtà nello Sport". Il coniugare alti principi etici con la **pratica sportiva** è un binomio sempre valido e foriero di gratificanti soddisfazioni sia per chi lo sport lo pratica sia per chi lo sport lo ama vivere da spettatore. Sta di fatto che grazie a questa iniziativa sui campi si è respirata una duplice aria di competizione che al consueto agonismo ha legato un sano confronto sul terreno del **fair play**. Così che con il premio "Passione per lo Sport", oltre a evidenziare le doti agonistiche e tecniche della migliore giocatrice della Serie A, il riconoscimento è andato anche a chi insieme a queste caratteristiche si è rivelata l'atleta più **corretta e leale in campo**. Ma la novità più entusiasmante è stata quella del premio assegnato alla tifoseria più sportiva, riconosciuta grazie alle valutazioni delle stesse società ospitate.

Il valore dei Dilettanti

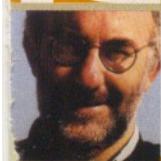
Il Premio "Lealtà nello Sport" ha dimostrato la grande valenza dei campionati dilettantistici. Grazie anche al contributo dei tanti inviati regionali sparsi su tutto il territorio nazionale.

di Gianfranco Coppola
vice presidente nazionale dell'Ussi

Centomila giocatori, duemila campi di calcio, centoventi classifiche: alcuni dei grandi numeri del progetto "Lealtà nello Sport". Più che un momento competitivo, di esame, analisi, crescita. E' fin troppo chiaro notare che contemporaneamente alla valutazione di società e tifoserie, calciatori e direttori di gara, sia venuto fuori un autentico **osservatorio sulla violenza**. Una mappa completa. Uno strumento che potrà tornare utilissimo, ne sono certo, al Ministero degli Interni. Grandi numeri, dunque, che coinvolgono anche migliaia di giornalisti. In particolare, la parte meno nota del grande circo dell'informazione: i **corrispondenti**

di provincia. Un ruolo delicatissimo, controverso. Spesso, infatti, è terribilmente difficile per i colleghi riuscire a trovare nell'altri opinione un punto di equilibrio: il giornalista locale, che opera nel territorio a contatto sempre diretto coi protagonisti, figura o come nemico o come un complice.

Il corrispondente, che vive di notizie e di impegno e fedeltà alla testata che rappresenta, non di rado viene additato come "avversario" dai dirigenti se rivela qualcosa che i padroni vorrebbero si tacesse; lo vorrebbero tutti, tifosi, dirigenti, atleti, complice. E la coscienza? In questo senso, credo che l'alta adesione dei giornalisti presenti alle gare del progetto "Lealtà nel-



Sandro Santori
Scrittore

Virva

Libri di storia sostengono che la Val Brembana fu tolta al suo isolamento dalla costruzione della "via Priula", verso la fine del 1500. La strada ha conservato la sua importanza anche se, attualmente, sono gli aeroporti a garantire in maniera rapida lo spostamento di merci e persone. Proprio ieri è giunta in aeroporto, proveniente dalla Finlandia, Virva. Virva Junkkari è un portiere e gioca in Serie A1 con la maglia del Bergamo. In finlandese portiere si dice "maalivahti", mentre in italiano si dice "portiere" ma si pensa "salvaci tu". E Virva ha dovuto imparare in fretta come parlano gli italiani e cosa pensano. Durante le vacanze estive Virva torna a Vantaa per guidare un furgone delle poste e per consegnare i pacchi alle aziende. Con grande candore Virva confessa al cronista di essere pigra e che guidare il furgone e stare in porta le piace perché, in ambedue i casi, non c'è da correre.

Quando allo stadio comunale di Bembrate di Sopra escono dagli spogliatoi le due squadre, Bergamo e Agliana, ventidue teste di calciatrici trotterellano dietro l'arbitro e i due segnalinee per raggiungere il centro del campo. Spicca un'unica testa bionda, che esce da una maglia gialla con il numero uno scritto in nero. E' difficile pensare che sia una ragazza italiana. Quando quel numero uno con la maglia gialla grida qualcosa in "italo-romanesco" alle sue compagne, le certezze degli spettatori s'incarna-

no. Virva ha imparato l'italiano a Roma, difen-

dendo per due anni e mezzo la porta della La-

zio e facendo gite ai Castelli. "Ho visto il lago di

Castelgandolfo, mangiato porchetta e bevuto

fragolino", ha dichiarato.

Quando le chiedo cosa farà da grande, Virva sorride e allarga le braccia. Da buon portiere ha il cuore nel presente e non nel futuro. Nel gioco del calcio gli attaccanti sono quelli che inventano il futuro, che creano le possibilità o le

sprecano. I portieri si preoccupano di tutt'altro: aspettano il destino a pie' fermo, per impedire che il futuro si realizzi. Il compito dei portieri è congelare il presente, al futuro devono pensare gli attaccanti. Diversi i ruoli, diversi i desideri. Gli attaccanti chiudono gli occhi al momento del tiro, per riaprirli e vedere che il risultato è cambiato. I portieri chiudono gli occhi al momento del tuffo, per riaprirli e vedere che il risultato non è cambiato.

Il primo tempo si rivela scialbo e con una su-premazia territoriale dell'Agliana. Il Bergamo va in vantaggio con un rigore di Gabbiadini che lascia sperare i tifosi presenti in tribuna. Quando al ventiduesimo Virva esce fuori tempo e si scontra con un difensore, l'Agliana pareggia. La sofferenza del portiere che non ha congelato il presente è tutta nei gesti di stizza della ragazza finlandese. Non importa se l'azione è nata da un grave errore del difensore laterale destro del Bergamo, in Italia si dice "portiere" ma si pensa "salvaci tu". E un portiere che non ti salva è un portiere che rinnega se stesso.

Nel secondo tempo l'allenatore del Bergamo sostituisce due calciatrici e modifica l'assetto tattico, la squadra ne risente più che positivamente. Ora è la squadra di casa ad imporre il gioco, mentre l'Agliana agisce in contropiede. Due svarioni difensivi delle ragazze bergamasche fanno sì che Ercoli, il laterale destro aglianese, possa colpire di collo pieno dall'altezza del calcio di rigore. Cosa avrà pensato Virva in quel momento? Si sarà detta: "Devo rimanere in piedi e aspettare il tiro", oppure "Devo andare incontro all'avversaria e coprire lo specchio"? Non sappiamo cosa abbia pensato, sappiamo cosa ha fatto: si è tuffata sulla destra e ha deviato il pallone fuori dello specchio della porta. Virva "salvaci tu" ha rispettato il suo ruolo: ha congelato il presente e ha impedito il cambiamento del risultato.

La supremazia territoriale della squadra di casa continua per i restanti trenta minuti e le bianconeri del Bergamo prendono un palo e una traversa. Il presente vince sul futuro e la partita termina 1-1. Per vedere arrivare il futuro bisognerà aspettare la prossima gara.



ITALY WOMEN'S CUP

Un successo firmato Italia

Vincitrice della II Edizione del Torneo Internazionale per squadre di clubs "Italy Women's Cup" è la Torres Terra Sarda, che in un serratissimo match ha sconfitto le russe del Lada.



Numeri "Uno" in Europa
CON LA CONQUISTA DELL'ITALY WOMEN'S CUP
PER IL SECONDO ANNO CONSECUTIVO, IL NOSTRO
CALCIO IN "ROSA" DIMOSTRA DI NON AVERE
RIVALI A LIVELLO EUROPEO

Il 10 giugno si è disputata la finale della seconda edizione del Torneo Internazionale per squadre di clubs "Italy Women's Cup". La vittoria è andata alla Torres Terra Sarda che ha battuto in finale la squadra russa del Lada per 6 a 5 dopo i calci di rigori; i tempi regolamentari erano terminati 2 a 2.

"Per il secondo anno consecutivo, abbiamo assistito ad un successo tutto italiano, a dimostrazione del fatto che il Calcio Femminile espresso nel nostro campionato è di altissima qualità e non teme confronti a livello europeo". Il presidente della Divisione, **Natalina Ceraso Levati**, commentando i risultati della manifestazione, sottolinea anche come "...la capacità organizzativa e la voglia di aprire nuovi spazi al Calcio Femminile - dopo che, sempre grazie all'Italia, l'Uefa da tre anni ha istituzionalizzato la Uefa Women's Cup - sono la dimostrazione più evidente della vivacità e della determinazione che ci contraddistinguono". Un successo, quello della seconda edizione di questo Torneo, reso possibile anche grazie all'attenzione che le **Istituzioni** hanno dimostrato al calcio in "rosa".

"Quando le Istituzioni credono in noi, non rimangono mai deluse ed è per que-

sto che da anni mi batto chiedendo soltanto un po' d'attenzione per questo sport, perché so che quando ce ne viene data la possibilità, il contributo di spettacolo, lealtà e valori sportivi che siamo in grado di dare all'intero sport nazionale è di altissimo livello".

"Per queste ragioni - continua la Levati - il ringraziamento alla **Regione Veneto** ed in particolare all'Assessore allo Sport, **Massimo Giorgetti**, ed anche all'Assessore allo Sport della Provincia di Venezia, **Giuseppe Moretto**, è sostanziale e non formale, così come quello ai Sindaci dei Comuni di Bibione, Caorle, Cavallino-Treporti, Concordia Sagittaria, Eraclea, Musile di Piave, Meolo, Portogruaro, Quarto d'Altino, S. Stino di Livenza, San Donà di Piave, che hanno offerto un supporto indispensabile e di altissima qualità logistica per il buon esito della manifestazione. A nome di tutti, il prof. **Carrer**, presidente della Conferenza dei Sindaci della Venezia Orientale, aveva espresso l'augurio per la buona riuscita dell'evento. E dopo 10 giorni di partite, con 8 squadre coinvolte, 160 atlete, 50 dirigenti sportivi, migliaia di spettatori ed una finale come quella vista a Carole, che ha fatto registrare il tutto esaurito, possiamo essere certi che l'augurio si è concretizzato in un indubbio successo di sport e di pubblico". ■

Le sarde conquistano anche la Coppa nazionale

Si è svolta, sotto un caldissimo sole a Castelsardo, la finale di **Coppa Italia** che ha visto contrapposte due delle più belle realtà di Calcio Femminile degli ultimi anni.

Da una parte le ragazze del **Foroni Verona**, recentemente vincitrici dello scudetto edizione 2003/2004, dall'altra la **Torres Terra Sarda**, seconda in campionato e rivale storica delle venete. Ad avere la meglio è

stata, in quest'occasione, la squadra di Sassari che, con un secondo tempo impeccabile, è riuscita a conquistare la sua quarta **Coppa Italia**.

La partita, che nel primo tempo ha visto un sostanziale equilibrio delle forze in campo, ha cambiato decisamente fisionomia nella ripresa.

Le sarde subito in vantaggio con la **Conti**, sono riuscite a bissare dopo cinque minuti

con la **Pederson**. Complice il caldo, le assenti e l'infortunio della Perelli, il Foroni non è riuscito a reagire alla furia delle isolane assetate di rivincita, dopo che in campionato fin troppo presto avevano dovuto cedere alla supremazia delle venete. Il sigillo alla gara è stato apposto dalla Colasuonno che, in splendida forma, ha segnato una meravigliosa doppietta al 65' ed al 75' contribuendo in

maniera determinante anche al terzo gol della Guarino al 61'. Il gol finale ad opera della Placchi portava a sei il bottino totale della Torres Terra Sarda.

FORONI VERONA 0

TORRES TERRA SARDA 6

Marcatori: 47' Conti; 52' Pederson; 61' Guarino; 65', 75' Colasuonno; 90' Placchi.

Arbitro: Tozzi Riccardo - **AA1:** Masala Danilo - **AA2:** Contu Samuel - **4° Uff:** Moi Cristian. ■